

come nel furono a lui nella pensione di ritiro, valutate di recente nemmeno per un giorno; e così per altri suoi colleghi. E così fin d'ora rendo però giustizia al presente ministro, che nel progetto attuale intende riparare a questo metodo, per non dir ingiustizia.

DI PETTINENGO, *commissario regio*. Risponderò all'interpellanza dell'onorevole deputato Franchi, che l'indennità di alloggio era per l'addietro sopportata dal bilancio provinciale; ma credo che su questo proposito si siano prese delle determinazioni che non conosco, nè saprei dichiararle, in quanto che è una vertenza tuttora pendente fra il Ministero dell'interno e quello della guerra. Qualunque sia il bilancio che provvede all'indennità d'alloggio per gli ufficiali di piazza è appunto da avvertire, come avvertiva il deputato Quaglia, che questa indennità è data a detti ufficiali, perchè dalla tabella delle paghe sono posti in condizione così misera che non potrebbero vivere onoratamente, e valga il vedere che l'aiutante di prima classe non ha che 960 franchi, quello di terza gode uno stipendio di 720, insomma tutti gli aiutanti si trovano con meno di 1000 franchi; ora è da avvertire che essendo la maggior parte di detti ufficiali ammogliati e con famiglia, sarebbe veramente impossibile che potessero vivere decentemente con un così tenue stipendio, ragione per cui, a seconda del grado, è stata stabilita un'indennità, detta *d'alloggio*, la quale non è pur di gran momento, cioè di 200 franchi per l'aiutante maggiore, e di 150 per l'aiutante. Donde risulta che un aiutante di prima classe viene ad avere al più 1160 franchi; dico quindi che si vogliono considerare come elementi dello stipendio, e che nello stabilire le pensioni di ritiro non se ne può considerare soltanto una parte, ma devono essere presenti entrambi quale corresponsione data a tali ufficiali per i servizi che tuttodi prestano. È qui da avvertire che tutti gli ufficiali di piazza sono costituiti al solo oggetto di dar loro un impiego, ma che bensì esercitavano uffici assai gravi e pesanti; è bensì vero che in taluna piazza per gli ordinamenti politici attuali essi divengono inutili, e questi saranno soppressi; ma non vogliono tacere i servizi delle piazze forti, ed anche nelle piazze aperte, sia rispetto al servizio dei passaporti, dei corpi di guardia, che della polizia militare. È poi da avvertire che le pensioni di ritiro ai militari in ciò si distinguono dalle pensioni civili che quelle sono regolate sul *grado* e non sullo stipendio come queste.

Un ufficiale di cavalleria ha maggior paga che un ufficiale di fanteria; eppure ad egual grado sono tutti e due messi nella stessa condizione, allorché entrano nella categoria di giubilazione.

Avverto inoltre la Camera che il servizio di piazza non è poi computato come quello dell'attività. Quindi è che credo giusto di mantenere l'appendice che ho fatto a quest'articolo di dire cioè: *e per gli ufficiali dello stato maggiore*.

PRESIDENTE. Domando al regio commissario se accetta la proposizione del deputato Menabrea.

DI PETTINENGO, *commissario regio*. Ringrazio il signor presidente di avermi fatto questa domanda, perchè mi richiamò questo punto alla memoria. Io credo che si debba ritenere l'appendice quale l'ho proposta, in quanto che è bene provvedere per questi ufficiali in riposo, per le ragioni che ho dette, e che credo fondate; ma poi non bisogna allargare questa disposizione con articoli indeterminati. In successivo articolo avrò ancora l'onore di fare altra proposta, al fine di provvedere convenientemente ufficiali che non sarebbero equamente provvisti per la legge proposta. Credo che ammettendo la massima sola per gli ufficiali ed aiutanti maggiori delle piazze si provveda a quei casi in cui è giustizia di provvedere.

FRANCHI. Postechè si sono fatte tante discussioni, chiedo alla Camera di permettermi di aggiungere alcune parole a quanto ho già detto.

Il signor commissario regio ci ha detto questa mattina che per ben tre volte ci aveva già annunziato che sarebbe stata presentata una legge intorno agli avanzamenti militari, quindi si è detto nella discussione che sarebbe stata presentata probabilmente una legge, sulla quale si sarebbe provveduto pel riordinamento degli stipendi a coloro che hanno uno stipendio inferiore al loro bisogno.

DI PETTINENGO, *commissario regio*. Credo di non averlo detto.

FRANCHI. Si è detto nella discussione; si è parlato molto del riorganizzamento.

DI PETTINENGO, *commissario regio*. Ho detto dell'armata attiva.

FRANCHI. Non si è specificato se fosse armata attiva od altro. Comunque, se le paghe degli ufficiali di piazza sono inferiori a quelle che devono essere, dovrà far soggetto di una legge speciale. Ma qui mentre stiamo per fissare le norme generali per le pensioni di ritiro, io non credo che si possa tener conto di quei vantaggi i quali rappresentano nient'altro che l'indennità per le maggiori spese che sono annesse a quelle cariche, ed appunto il signor commissario ci faceva osservare che molti di questi ufficiali delle piazze faranno una vita molto faticosa, e questa fatica maggiore è quella che dà motivo alle indennità, le quali non sono altro che un'indennizzazione per quelle maggiori spese o maggiori fatiche, alle quali devono sottostare questi ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni. Ma quando cessano queste pensioni, non credo si debba tener conto del valore di quest'indennità per considerare che facciano parte del loro stipendio, e quindi accrescere la loro funzione di ritiro. Queste indennità sono annesse alla carica, e non possono mai trarsi né in aumento, né in detrimento del personale che esercita quella carica. Altro è lo stipendio assegnato all'individuo, altro sono le indennità che vengono annesse a diversi impieghi, come le indennità di alloggio, lume, legna, ecc. Credo quindi si debba mantenere l'articolo tal quale è proposto nel progetto ministeriale.

DI PETTINENGO, *commissario regio*. Ignaro di avere accennato che il Ministero intende di presentare una legge intorno agli stipendi, ho parlato della legge sull'avanzamento, di quella sullo stato degli ufficiali, ma queste sono distinte, e non hanno relazione alcuna fra di loro, e cogli stipendi.

Non credo quindi mi si possa fare questo appunto.

PRESIDENTE. Pare che la Camera intenda di passare ai voti su questa discussione.

Molte voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Debbo avvertire la Camera che, sia per la lentezza con cui procede la discussione, sia per le moltissime leggi che hanno ancora a discutersi, è impossibile che si possa dar corso agli affari, se non s'allungano le sedute; proporrei quindi che fin di domani le sedute comincino a mezzogiorno.

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani;

- 1° Relazioni di Commissioni che saranno in pronto;
- 2° Continuazione della discussione della legge sulle pensioni militari;
- 3° Discussione del progetto di legge pel sistema stradale della Sardegna.